

## **Regolamento di funzionamento del Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA**

### **PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Articolo 1 (Oggetto del Regolamento)**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento interni del Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA, nel rispetto della legge, dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo.
2. Il Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA ha la propria sede amministrativa presso l'ex-Dipartimento di Fisica, Via A. Pascoli snc, 06123 Perugia.

#### **Articolo 2 (Funzioni e principi del Dipartimento)**

1. Il Dipartimento persegue gli obiettivi di qualità delle attività di ricerca scientifica e di didattica dell'Ateneo curando inoltre il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.
2. Il Dipartimento cura l'organizzazione, la gestione e il coordinamento delle:
  - a) attività di ricerca dei professori e ricercatori che ad esso afferiscono, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti di ricerca;
  - b) attività didattiche e formative nelle discipline di sua competenza, anche di concerto con altri Dipartimenti;
  - c) attività culturali, di divulgazione e informazione scientifica rivolte al territorio, al mondo della scuola e del lavoro. Per queste attività, il Dipartimento si coordina con le istituzioni scolastiche e culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo agli istituti di istruzione superiore.
3. In riferimento alle suddette attività, il Dipartimento cura la comunicazione verso l'esterno e promuove forme di collaborazione a vario titolo con soggetti nazionali, europei, internazionali ed esteri, pubblici e privati. Particolare attenzione viene data alle attività di trasferimento tecnologico, anche attraverso la promozione di spin-off e la partecipazione a piattaforme tecnologiche.

#### **Articolo 3 (Ambito scientifico/didattico del Dipartimento)**

1. Il Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative negli ambiti specifici della Fisica e delle Scienze della Terra, come di seguito delineate.
  - FISICA SPERIMENTALE DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI per lo studio sperimentale delle particelle elementari e delle loro interazioni fondamentali, incluse quelle gravitazionali, e per la progettazione della strumentazione atta al controllo e alla rivelazione dei fenomeni studiati, alla produzione e alla rivelazione delle radiazioni, alla trattazione dei dati sperimentali. Le competenze riguardano anche la ricerca sperimentale nei campi della fisica legata agli acceleratori di particelle, ai reattori nucleari e alle sorgenti radiogene in genere, nonché nei

campi della radioattività e delle particelle nucleari e subnucleari di origine cosmica e di rilevanza astrofisica.

- **FISICA TEORICA DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI** per lo studio teorico dei fenomeni nucleari e di quelli riguardanti le particelle elementari e le loro interazioni, incluse quelle gravitazionali, con l'ausilio di metodi matematici e numerici finalizzati alla investigazione, alla trattazione teorica e alla costruzione di modelli fenomenologici. Le competenze riguardano anche la ricerca relativa alla meccanica quantistica, alla teoria dei campi e delle corde, alla relatività speciale e generale, alla gravità quantistica, alla fisica statistica, ai sistemi dinamici, agli aspetti statistici dei sistemi complessi.

- **FISICA SPERIMENTALE DELLA MATERIA** per lo studio dei fenomeni dinamici e termodinamici della materia in tutti gli stati di aggregazione. Le competenze riguardano la trattazione delle proprietà di propagazione e interazione dei fotoni e dei fasci di neutroni con la materia, la progettazione della strumentazione atta al controllo e alla rivelazione dei fenomeni, alla produzione e alla rivelazione delle radiazioni, alla metrologia e alla trattazione dei dati sperimentali, la ricerca sperimentale in fisica atomica e molecolare, degli stati liquidi e solidi, della materia soffice, dei sistemi complessi, della scienza dei materiali e relativa tecnologia dal livello nanoscopico a quello macroscopico, nonché dell'ottica e dell'optoelettronica.

- **FISICA APPLICATA** per lo studio, produzione e sviluppo, anche tecnologico, di metodologie fisiche (teoriche e sperimentali) utilizzabili in contesti applicativi quali quello medico, biologico, biofisico, biotecnologico, ambientale, dell'acustica, dell'ottica ed optometria fisica e comprende competenze per lo sviluppo e l'utilizzo della strumentazione necessaria al controllo e alla rivelazione di fenomeni fisici nell'ambito della diagnostica biomedica e della terapia (quali ad esempio rivelatori di radiazioni ed acceleratori), nonché nel campo della radioprotezione dell'uomo e dell'ambiente. Comprende inoltre competenze per la definizione e l'utilizzo di modelli fisici atti a descrivere fenomeni biologici e per lo sviluppo di metodologie e tecnologie elettroniche e informatiche rivolte ad applicazioni specifiche del settore.

- **ASTRONOMIA, ASTROFISICA E FISICA DELLA TERRA E DEI PIANETI** per lo studio sia teorico sia osservativo-sperimentale dei fenomeni astronomici e astrofisici, riguardanti i corpi celesti e i sistemi di corpi celesti, la cosmologia e la fisica dell'universo primordiale, la fisica dei sistemi autogravitanti e la gravitazione, soprattutto nei suoi aspetti classici, statistico-meccanici e computazionali, nonché la fisica spaziale e cosmica, la fisica del mezzo interstellare e intergalattico e lo studio dei fenomeni emissivi ad alte energie. Comprende anche le competenze atte allo sviluppo di metodologie e tecnologie innovative, osservative, sperimentali, matematiche e computazionali, finalizzate all'approfondimento delle conoscenze specifiche.

- **GEOCHIMICA, MINERALOGIA, PETROLOGIA, VULCANOLOGIA, GEORISORSE ED APPLICAZIONI**, per la caratterizzazione dei processi che regolano l'evoluzione geodinamica del sistema Terra e degli altri corpi planetari, mediante lo studio di minerali, rocce, magmi e fasi fluide e dei loro processi genetici, sviluppando ed applicando metodologie sperimentali e

computazionali allo studio dei materiali geologici e industriali, sia naturali che sintetici, e delle loro proprietà dalla nano alla megascale. Tali conoscenze sono applicate al corretto utilizzo delle risorse strategiche naturali, al controllo e alla quantificazione dei processi di inquinamento di suolo, acqua e aria, e agli interventi di risanamento e mitigazione dei rischi naturali, nonché allo studio e conservazione dei beni culturali.

- **GEOLOGIA STRUTTURALE, GEOLOGIA STRATIGRAFICA, SEDIMENTOLOGIA E PALEONTOLOGIA**, per lo studio dei processi geologici relativi alla dinamica profonda e superficiale della litosfera, ai processi dinamici superficiali dei sedimenti, alla analisi dei bacini sedimentari, alla ricostruzione dei paleoambienti e alla evoluzione della vita nel passato. Tali conoscenze sono applicate al reperimento delle risorse naturali e per la mitigazione dei rischi naturali.

- **GEOLOGIA APPLICATA, GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA**, per lo studio del "sistema ambiente" mediante l'analisi degli elementi e dei processi fisici inerenti la dinamica esogena della geosfera, del reperimento e della utilizzazione delle risorse idriche sotterranee e dei geomateriali, della valutazione e mitigazione dei rischi geologici e geoambientali, della definizione dei modelli geologico-tecnici di contesti geologici sede di problematiche applicative, della conservazione e valorizzazione del paesaggio e dei beni geoarcheologici.

- **GEOFISICA**, per lo studio della struttura e dei processi della Terra solida e fluida anche mediante la valutazione quantitativa dei parametri fisici e le applicazioni geofisiche nei campi delle Scienze della Terra, dell'ambiente e dei beni culturali.

Nei diversi ambiti di Scienze della Terra sopradescritti, il Dipartimento cura le attività di cartografia geologica e geotematica, di educazione/divulgazione scientifica e di museologia naturalistica, nonché la caratterizzazione e conservazione di geositi.

In sintesi, l'attività scientifica e didattica del Dipartimento fa riferimento ai seguenti settori scientifico-disciplinari:

**FIS/01 – FISICA SPERIMENTALE**

**FIS/02 – FISICA TEORICA MODELLI E METODI MATEMATICI**

**FIS/03 – FISICA DELLA MATERIA**

**FIS/04 – FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE**

**FIS/05 – ASTRONOMIA E ASTROFISICA**

**FIS/07 – FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)**

**GEO/01 - PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA**

**GEO/02 - GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA**

**GEO/03 - GEOLOGIA STRUTTURALE**

**GEO/04 - GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA**

**GEO/05 - GEOLOGIA APPLICATA**

**GEO/06 - MINERALOGIA**

**GEO/07 - PETROLOGIA E PETROGRAFIA**

**GEO/08 - GEOCHIMICA E VULCANOLOGIA**

Sono comprese negli specifici settori della Fisica e delle Scienze della Terra le competenze necessarie allo sviluppo e al trasferimento delle conoscenze per le tecnologie innovative.

#### **Articolo 4 (Autonomia del Dipartimento)**

1. I Dipartimenti hanno autonomia gestionale nelle forme e nei limiti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo; godono inoltre di autonomia regolamentare per le materie di propria competenza, per la propria organizzazione e funzionamento al cui fine possono dotarsi di regolamenti specifici.

### **PARTE II – ORGANI E COMPETENZE**

#### **Articolo 5 (Organi del Dipartimento)**

1. Sono Organi del Dipartimento:

- b. il Consiglio;
- a. il Direttore;
- c. la Giunta;
- d. la Commissione paritetica per la didattica.

2. Alle sedute degli organi collegiali del Dipartimento si applicano le norme previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo ed, in via residuale, le norme e i principi che regolano la composizione e il funzionamento degli organi collegiali amministrativi.

#### **Articolo 6 (Consiglio di Dipartimento - Composizione)**

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- a. il Direttore che lo presiede;
- b. i professori e i ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
- c. i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato assegnato al Dipartimento in numero pari al 15% dei componenti di cui alla lett. b.;
- d. i rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico, nonché ai corsi di specializzazione e ai dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento, in numero pari al 15% dei componenti di cui alla lett. b.;
- e. il Segretario amministrativo del Dipartimento, che partecipa alle sedute con funzioni consultive e di verbalizzazione.

#### **Articolo 7 (Consiglio di Dipartimento - Funzioni)**

1. Il Consiglio di Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- a. promuove e coordina le attività di ricerca e tutte le attività rivolte all'esterno accessorie e correlate alla ricerca scientifica, approvando i relativi piani annuale e triennale;

- promuove inoltre l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
- b. propone a maggioranza assoluta dei suoi componenti al Senato Accademico il Regolamento del Dipartimento e dei Corsi di Dottorato, ove attivati; con la medesima maggioranza esprime parere vincolante sul Regolamento delle Scuole interdipartimentali, ove istituite;
  - c. approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione per l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione di Corsi di Studio e Sedi, anche in coordinamento con altri Dipartimenti;
  - d. approva, nella composizione dei soli professori e ricercatori e della componente studentesca, il piano dell'offerta formativa in riferimento ai Corsi di Studio, la cui attivazione sia stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione, ed i relativi Regolamenti didattici da proporre al Senato Accademico, che li approva previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.;
  - e. stabilisce l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento da utilizzare per la ricerca scientifica e la didattica;
  - f. delibera, nella composizione dei soli professori, dei ricercatori e della componente studentesca, sulla attribuzione delle responsabilità didattiche e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati, anche, ove necessario, di concerto con altri Dipartimenti;
  - g. nomina i responsabili per la Qualità della didattica e delle attività formative e della ricerca scientifica e approva, secondo le modalità di cui all'art. 127 del Regolamento Generale di Ateneo, il piano programmatico triennale per il miglioramento della qualità delle attività svolte;
  - h. delibera, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore ed a maggioranza assoluta, le proposte di assegnazione di posti di ruolo, nonché di chiamata e nomina per professori ordinari ed associati; delibera, nella composizione dei professori ordinari, associati e dei ricercatori ed a maggioranza assoluta, le proposte di assegnazione di posti per ricercatore e le proposte di nomina;
  - i. delibera, a maggioranza assoluta e secondo le modalità ed i criteri di cui all'art. 93 del Regolamento Generale di Ateneo, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore, nonché dei ricercatori ed a maggioranza assoluta, sulle richieste di afferenza al Dipartimento rispettivamente dei professori e dei ricercatori, da trasmettere all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - j. propone il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
  - k. propone l'attivazione di contratti per attività di insegnamento, al fine di avvalersi della collaborazione di docenti, studiosi ed esperti, italiani o stranieri, di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale ovvero di chiara fama; di contratti per far fronte a specifiche esigenze didattiche, anche integrative, con soggetti dotati di adeguati requisiti scientifici e professionali;

- l. approva, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore, le relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei professori e dei ricercatori e delibera sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica, sulla base del piano delle attività di ricerca e dell'offerta formativa;
  - m. promuove l'istituzione di Dottorati di Ricerca, anche in collaborazione con altri Dipartimenti; congiuntamente con altri Consigli di Dipartimento che siano sede amministrativa di Corsi di Dottorato e su proposta dei Collegi di questi ultimi, può richiedere al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di strutture di coordinamento, denominate Scuole di Dottorato. Ove queste siano istituite, congiuntamente con gli altri Consigli di Dipartimento interessati, ne disciplina l'organizzazione tramite apposito regolamento;
  - n. approva, nella composizione dei soli professori e dei ricercatori di ruolo e a tempo determinato, i programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi con i Dipartimenti interessati e propone al Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto, di cui alla presente lettera, ed anche di concerto con altri Dipartimenti, l'istituzione o la disattivazione di piattaforme scientifiche per lo svolgimento di singoli o più progetti di ricerca di particolare complessità a carattere multidisciplinare ed approva la partecipazione dei professori e dei ricercatori alle piattaforme dell'Ateneo già operative;
  - o. approva la stipula, nella composizione dei soli professori e ricercatori e dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo, di convenzioni, contratti ed atti negoziali con soggetti nazionali, europei, internazionali, pubblici o privati, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla normativa statale vigente in materia, dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
  - p. redige annualmente una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca scientifica e di didattica che il Direttore trasmette al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e al Nucleo di Valutazione;
  - q. delibera su ogni altra questione gli venga attribuita dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.
2. Il Consiglio di Dipartimento può proporre, a maggioranza assoluta dei propri componenti, modifiche in ordine al progetto scientifico e didattico del Dipartimento, nonché alla sua denominazione. Sulle proposte di modifica, acquisito il parere del Senato Accademico, delibera il Consiglio di Amministrazione.

### **Articolo 8 (Consiglio di Dipartimento – Funzionamento delle sedute)**

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore, che lo presiede, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore, in via ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria, su iniziativa del Direttore o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

2. Spetta al Direttore di Dipartimento ovvero al Vice-Direttore fissare l'ordine del giorno di ciascuna seduta, anche tenuto conto delle eventuali proposte di singoli componenti del Consiglio di Dipartimento.
3. Prima dell'inizio di ogni seduta del Consiglio di Dipartimento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto di Ateneo, si deve procedere a verificare il sussistere del numero legale degli aventi titolo alla seduta in riferimento all'oggetto, di cui all'ordine del giorno, mediante appello nominale.
4. Ai fini del calcolo per determinare il numero legale richiesto per la validità delle adunanze, vengono computati i professori e i ricercatori collocati in aspettativa, in congedo o fuori ruolo ai sensi della normativa vigente, ovvero autorizzati allo svolgimento di attività totalmente presso altro ateneo, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, solo nel caso in cui intervengano alla riunione e ai fini del computo del numero legale non sono computabili le giustificazioni scritte.
5. I verbali del Consiglio di Dipartimento devono riportare la firma congiunta del Direttore e del Segretario amministrativo, che svolge le funzioni di verbalizzazione.
6. Rimane fermo quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto di Ateneo sulla validità delle sedute e delle delibere degli organi collegiali.
7. Per tutto quanto qui non previsto, si applicano le disposizioni, di cui agli artt. 78, 79, 80, 81 e 82 del Regolamento Generale di Ateneo – Disposizione comuni sul funzionamento degli Organi collegiali di Ateneo (Titolo III, Capo I RGA).

## **Articolo 9 (Il Direttore)**

### **1. Il Direttore del Dipartimento:**

- a. rappresenta il Dipartimento, ne promuove le attività ed è responsabile del suo funzionamento;
- b. convoca e presiede il Consiglio e la Giunta;
- c. provvede all'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio;
- d. vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo e sull'adempimento degli obblighi dei professori e dei ricercatori e degli studenti, promuovendo, ove necessario, l'azione disciplinare;
- e. cura i rapporti con l'Amministrazione dell'Ateneo e svolge tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo;
- f. in casi di necessità ed urgenza motivati, il Direttore può adottare atti di competenza del Consiglio, che devono essere portati a ratifica dello stesso Consiglio nella sua prima successiva riunione;
- g. indice e cura lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento, secondo le modalità previste dal Regolamento Generale di Ateneo.

2. Il Direttore designa tra i professori di prima fascia o di seconda fascia anche a tempo definito afferenti al dipartimento un Vice-Direttore, nominato con decreto del Rettore e rimanente in carica per la durata del mandato del Direttore, che lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

3. Il Direttore è coadiuvato dal Segretario amministrativo del Dipartimento, il quale provvede agli adempimenti necessari ad assicurare l'esecuzione delle delibere degli organi del Dipartimento e ne è responsabile; è altresì responsabile della gestione e della organizzazione amministrativa del Dipartimento.

4. Nei casi di particolare necessità e urgenza, specificamente indicati nella motivazione del provvedimento, il Direttore esercita poteri di avocazione degli atti del Segretario amministrativo, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio di Dipartimento.

### **Articolo 10 (La Giunta)**

1. La Giunta è l'organo esecutivo del Dipartimento, che coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni.

2. La Giunta è composta da

a. il Direttore, che la presiede;

b. il Vicedirettore;

c. una rappresentanza di professori di prima fascia, eletti dalla rispettiva fascia dei componenti il Consiglio di Dipartimento, in numero di 2;

d. una rappresentanza di professori di seconda fascia, eletti dalla rispettiva fascia dei componenti il Consiglio di Dipartimento, in numero di 2;

e. una rappresentanza dei ricercatori, eletti dai ricercatori membri del Consiglio di Dipartimento, in numero di 3;

f. una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, eletto dal personale tecnico-amministrativo facente parte del Consiglio di Dipartimento, in numero di 2;

3. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede, altresì, alla nomina della commissione di seggio.

4. La Giunta viene convocata dal Direttore e alle sue riunioni partecipa il Segretario amministrativo, con funzioni consultive e di verbalizzazione.

5. La Giunta dura in carica tre anni e decade comunque con lo scadere del mandato del Direttore.

6. Per il funzionamento delle sedute della Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme relative al Consiglio di Dipartimento.

Nel rispetto dei regolamenti di Ateneo, la Giunta può invitare a partecipare alle proprie riunioni, *ad audiendum* e senza diritto di voto, i Coordinatori dei Corsi di Studio, una rappresentanza degli studenti membri del Consiglio di Dipartimento in numero massimo pari a



2, nonché altre componenti della vita accademica del Dipartimento, laddove i temi affrontati all'ordine del giorno lo rendano opportuno.

#### **Articolo 11 (La Commissione paritetica per la didattica)**

1. La Commissione paritetica per la didattica è composta da 16 membri (8 docenti e 8 studenti) eletti dal Consiglio di Dipartimento tra i docenti, titolari di insegnamento nei corsi di studio attivati nel Dipartimento, e i rappresentanti degli studenti membri del Consiglio medesimo.
2. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento che provvede alla nomina della commissione di seggio.
3. La Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture, in applicazione dei criteri elaborati dal Nucleo di Valutazione, al quale può proporre ulteriori indicatori per la valutazione della didattica; redige una relazione annuale sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio reso agli studenti che trasmette al Presidio di Qualità, al Nucleo di Valutazione, nonché ai Consigli di Corso di studio, ove previsti, e al Consiglio di Dipartimento che sono tenuti a discuterne nei relativi consessi; formula proposte al Consiglio del Dipartimento per il miglioramento dei servizi, nonché pareri non vincolanti sull'attivazione, sulla modifica e sulla disattivazione dei Corsi di studio.
4. La Commissione designa tra i docenti il proprio Presidente.

#### **Articolo 12 (I Comitati di Coordinamento dei Corsi di Studio)**

1. La gestione dei Corsi di studio, attivati presso il Dipartimento, è affidata dal Consiglio ad un Coordinatore, affiancato da 3 docenti, assieme ai quali costituisce il Comitato di Coordinamento dei Corsi di Studio interessati, secondo quanto previsto dall'art. 45, comma 6, dello Statuto di Ateneo. Ciascun Comitato di Coordinamento può gestire uno o più corsi di studio.
2. Il Coordinatore viene eletto fra i professori di prima e seconda fascia, titolari di insegnamento nei corsi di studio interessati. L'elettorato attivo è costituito dai professori e dai ricercatori, membri del Dipartimento, titolari di insegnamenti nei corsi di studio interessati. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento che provvede alla nomina della commissione di seggio.
3. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i docenti, titolari dei corsi di studio interessati, su proposta del Coordinatore. Il Coordinatore e il Comitato durano in carica tre anni accademici e sono rinnovabili consecutivamente una sola volta.
4. Il Coordinatore ha il compito di illustrare e sottoporre al Consiglio del Dipartimento le questioni relative alla gestione delle attività didattiche dei Corsi per i quali è incaricato.
5. Il Comitato di Coordinamento provvede alla gestione ed organizzazione dei Corsi di studio, fatti salvi i compiti specifici del Consiglio di Dipartimento e della Commissione Paritetica, indicati nel presente regolamento.

### **PARTE III – SEZIONI**

#### **Articolo 13 (Costituzione)**

Il Dipartimento potrà essere organizzato in Sezioni, secondo quanto stabilito dal regolamento di Ateneo. L'attivazione (disattivazione) delle Sezioni sarà approvata a seguito di delibera della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio e richiederà una modifica del presente Regolamento.

### **PARTE IV – GESTIONE FINANZIARIA**

#### **Articolo 14 (Fondi e gestione)**

1. Il Dipartimento è autonomo nella gestione delle risorse messe a disposizione.
2. La gestione delle entrate e delle spese è disciplinata dai vigenti regolamenti in materia di amministrazione, finanza e contabilità.

### **PARTE V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

#### **Articolo 15 (Subentro)**

1. Il Dipartimento subentra in tutti i rapporti attivi alla data del 31.12.2013 nonché nei rapporti di sua competenza attivati dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali conformemente alla delibera del CDA del 17.12.2013.

### **PARTE VI – DISPOSIZIONI FINALI ED ENTRATA IN VIGORE**

#### **Articolo 16 (Approvazione, emanazione ed entrata in vigore)**

1. Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta ed è approvato dal Senato Accademico a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il presente Regolamento viene emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua emanazione con decreto Rettorale.
3. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Regolamento si applicano le leggi vigenti in materia, lo Statuto e i Regolamenti dell'Università degli Studi di Perugia.